



c.a. [omissis]  
Responsabile Unico del Procedimento  
Regione Siciliana  
Genio Civile Siracusa  
[omissis]

## Fasc. Anac n. 4267/2023

### Oggetto

Segnalazione di elementi informativi relativa a n. 14 affidamenti in somma urgenza - attività progettuale "Speed Work".

Ripristino argini crollati Torrente Gallo – CIG: 8024347C9D – S.A.: Regione Sicilia – Genio Civile Siracusa

Nota di definizione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici

È pervenuta all'Anac una comunicazione dalla Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Anticorruzione avente ad oggetto diverse segnalazioni di elementi informativi concernenti disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 (rientranti nella attività progettuale identificata dalla G.d.F con la sigla "Speed Work") con lo scopo di intensificare i controlli volti a contrastare fenomeni di illeciti connessi con la contrattualistica pubblica.

Nel dettaglio la G.d.F. ha inoltrato all'Anac relazioni e documentazione inerenti alcune procedure di somma urgenza ex art. 163 del D.Lgs. 50/2016, allora vigente, riguardanti l'annualità 2019, oggetto di indagini e approfondimenti da parte di diversi reparti territoriali operativi della G.d.F. tra cui l'intervento indicato in oggetto.

Preliminarmente si riassume brevemente il dettato normativo inerente l'istituto della somma urgenza vigente nel 2019, periodo a cui si riferiscono le somme urgenze oggetto di indagine da parte della G.d.F.

L'istituto della "somma urgenza" era disciplinato, nel 2019, dall'art. 163 del D.Lgs. 50/2016 intitolato "Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile"; l'attuale articolo che norma l'istituto è il 140 del D.Lgs 36/23 avente analogo contenuto del precedente. Il necessario presupposto di tale istituto derogatorio, ex co. 1 del sopra citato articolo 163, è il verificarsi di circostanze impreviste e pregiudizievoli che non consentano alcun indugio nel dare avvio ed esecuzione ai lavori resisi necessari al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità. Le disposizioni normative al riguardo prevedono la redazione di un verbale, c.d. di "somma urgenza", in cui devono essere indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo; l'esecuzione dei relativi lavori può quindi essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento, mentre il corrispettivo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente con l'affidatario. Il responsabile del procedimento inoltre è tenuto a compilare entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi, trasmettendola, unitamente al verbale di somma urgenza, alla stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e alla approvazione della stessa.

Con l'istituto della somma urgenza si affidano interventi e/o servizi in maniera diretta in quanto si tratta di interventi indifferibili senza i quali si avrebbero gravi pregiudizi per la pubblica incolumità: solo in questo



## Presidente

contesto e con i presupposti sopra citati è possibile agire in deroga alla disciplina ordinaria in materia di contratti pubblici, senza il controllo di una adeguata copertura di spesa e senza il ricorso alle procedure ordinarie, le uniche in grado di garantire concorrenza e pubblicità dell'affidamento.

Pertanto analizzando la fattispecie andrebbe verificato, in concreto: che il c.d. verbale di somma urgenza indichi i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo; che gli affidamenti intervenuti di messa in sicurezza al fine di evitare i rischi presupposti consistano effettivamente nell'eliminazione dell'imminente pregiudizio e pericolo, non interessando, invece, l'esecuzione di interventi, per esempio, di mera manutenzione, risultando tali interventi affidabili con le usuali procedure ad evidenza pubblica; che la tempistica dello svolgimento della procedura/esecuzione dei lavori sia coerente con la dichiarata urgenza connessa all'eliminazione della situazione di pericolo e che la perizia di stima indichi, nella sostanza, attività congruenti con le circostanze lamentate e finalizzate alla rimozione dello stato di pericolo.

Nel dettaglio dall'analisi della documentazione e dall'attività istruttoria svolta dalla G.d.F. circa l'intervento indicato in oggetto è emerso quanto segue.

In data 6.12.2018 veniva redatto dalla Regione Siciliana, Ufficio del Genio Civile di Siracusa, verbale di somma urgenza per il ripristino degli argini crollati del Torrente Gallo a seguito della piena del torrente di ottobre 2018 ma, come evidenziato dall'attività della G.d.F., la consegna dei relativi lavori avveniva il 2.10.2019, circa 10 mesi dopo la redazione del citato verbale.

Nel verbale, preso atto del crollo dell'argine sinistro e del deposito di materiale alluvionale, si rilevava la necessità di ricostruire l'argine e di rimuovere i materiali alluvionali per consentire il regolare deflusso delle acque; si rilevava inoltre lo sradicamento di numerosi alberi da frutto oltre all'ingombro di resti di vegetazione trasportati dalle acque esondate; veniva rilevato che, se si fossero verificate altre piene, si sarebbero presentate situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità; venivano indicate le lavorazioni da eseguire (ricostruzione dell'argine con gabbionate, rimozione dei detriti alluvionati e risagomatura dell'alveo) i lavori di cui trattasi venivano stimati in € 195.000,00 circa.

La consegna dei lavori avveniva solo in data 2.10.2019 in quanto la S.A. in data 10.12.2018 chiedeva autorizzazione a procedere all'Autorità di Bacino presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e Rifiuti e all'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità; successivamente veniva redatto un progetto e in data 31.7.2019 veniva redatto il documento di verifica della documentazione progettuale cui seguiva la validazione del progetto stesso nella medesima data.

Successivamente alla consegna dei lavori l'operatore economico con pec del 26.10.2019 segnalava al Genio Civile di Siracusa che, a causa di eventi meteo avversi verificatesi nei giorni 24 e 25 ottobre si erano verificati ulteriori danni e, successivamente veniva redatta perizia di variante per circa € 10.000,00.

Da quanto esposto si rileva che l'intervento di cui trattasi non soddisfa i requisiti per il legittimo ricorso alla procedura di cui all'art. 163 del D.Lgs 50/2016 individuati al comma 1 in situazioni che "non ammettono alcun indugio" e al comma 6 in situazioni emergenziali di protezione civile di cui al decreto legislativo 1/2018; in estrema sintesi l'art. 163 permette un procedimento semplificato e veloce per risolvere situazioni pericolose presentatesi in maniera imprevedibile consentendo alla S.A. un rapido intervento che elimini la minaccia per la pubblica incolumità. L'intervento in oggetto rientra tra quelli di manutenzione straordinaria consistendo nel ripristino di un argine che, data la tempistica adottata e l'attività di progettazione svolta, non risulta aver comportato una situazione di imminente pericolo.

Ciò a meno di non ritenere configurabile un comportamento negligente dell'amministrazione, la quale, da un lato avrebbe rilevato nel verbale di somma urgenza, in considerazione delle condizioni in cui versava



## Presidente

l'argine del torrente, la sussistenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità, dall'altro lato, la stessa amministrazione avrebbe impiegato dieci mesi per iniziare i lavori.

Alla luce di quanto sopra esposto, in attuazione del deliberato consiliare del 30 luglio 2024, si ritiene che la S.A. abbia operato non in linea con i principi generali espressi dal Codice, in particolare dall'art. 163 co.1 e co.6 del d.lgs. 50/2016 per la elusione dei requisiti per il ricorso all'istituto della somma urgenza

Si invita la S.A. a voler tener conto per il futuro di quanto specificatamente dedotto e rilevato nella presente nota, in vista di un più puntuale adeguamento ai suddetti principi e rispetto della normativa di settore.

*Il Presidente*

*Avv. Giuseppe Busia*

Firmato digitalmente